

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 3: La sicurezza: per un presidio del territorio costituzionalmente orientato e socialmente integrato

Gruppo: 3

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strategie e interventi possono costituire presidi utili ad accrescere la sicurezza sul territorio nazionale e al contempo rispettare il diritto alla privacy?

Nel corso della discussione il gruppo ha distinto due principali approcci al tema della sicurezza: da un lato le politiche di prevenzione sociale e di cura del territorio, dall'altro gli strumenti di controllo e repressione. La maggioranza dei partecipanti ha attribuito priorità alle strategie di prevenzione, ritenendo che il senso di sicurezza dipenda soprattutto dalla qualità della vita nei quartieri e dalla capacità delle istituzioni di ridurre le cause del disagio sociale.

Tra le proposte maggiormente condivise figurano il miglioramento dell'illuminazione degli spazi pubblici, anche attraverso sistemi intelligenti, la riqualificazione delle aree degradate e il rafforzamento delle politiche di inclusione sociale. Diversi partecipanti hanno sottolineato l'importanza di favorire l'incontro tra le diverse comunità presenti sul territorio, promuovendo iniziative di educazione al rispetto, allo scambio culturale e all'inclusione per ridurre diffidenza, paura e conflittualità. In questa prospettiva è stato evidenziato il ruolo dei servizi sociali, del Terzo Settore e delle reti di welfare di prossimità, con particolare attenzione ai quartieri periferici.

Il gruppo ha inoltre espresso preoccupazione rispetto a un'eccessiva diffusione delle armi e a forme di gestione privata della sicurezza, come le ronde di quartiere, ritenendo che la tutela dell'ordine pubblico debba rimanere una responsabilità delle istituzioni.

Due partecipanti hanno invece posto maggiore attenzione agli strumenti di controllo e di presidio del territorio. In particolare è stata evidenziata l'importanza della certezza della pena, dell'aumento

degli organici delle Forze dell'Ordine, di retribuzioni adeguate e di una presenza più visibile attraverso il pattugliamento. Allo stesso tempo è stato osservato che alcune recenti misure repressive nei confronti del dissenso dovrebbero essere superate.

Sono inoltre emerse proposte volte a rafforzare la collaborazione tra cittadini e istituzioni attraverso strumenti tecnologici, quali chat di vicinato o applicazioni che consentano di richiedere rapidamente l'intervento delle Forze dell'Ordine. Alcuni partecipanti hanno inoltre sostenuto il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza pubblica, anche con tecnologie di riconoscimento facciale. Con riferimento alle bodycam, è stato proposto che il loro utilizzo sia sistematico sia per garantire trasparenza nell'operato degli agenti sia per offrire maggiori tutele agli stessi operatori.

Nel complesso è prevalsa l'idea che le politiche di sicurezza debbano partire dalla prevenzione, dalla programmazione territoriale e dal rafforzamento della coesione sociale, riservando gli strumenti di controllo e repressione alle situazioni di effettiva necessità.